

**Intervista Gian Luca Galletti**

# «L'emergenza sarà evitata ma ora si cambia passo»

«Lo avevo detto: io faccio il facilitatore, le soluzioni le devono trovare Comune e Regione. E così è stato. Stiamo valutando la requisizione degli impianti di Malagrotta».

Gian Luca Galletti, 53 anni, bolognese, da **ministro dell'Ambiente** si è trovato ad ereditare il caso Roma. La Capitale per l'ennesima volta torna a chiedere aiuto al governo quando si tratta di rifiuti. Ma la riunione con prefetto, sindaco e presidente della Regione come è andata?

«Bene, ho rispettato il mio obiettivo, quello di fare il facilitatore di soluzioni che devono prendere coloro che ne hanno la responsabilità».

Nell'immediato quale sarà la soluzione per evitare che duemila tonnellate di rifiuti al giorno restino per strada perché non vi sono impianti che possano trattarli? La procura è stata chiara: c'è un'indagine

sul gruppo Cerroni e per una norma antimafia vige un'interdittiva che proibisce agli enti pubblici di portare i rifiuti nei due tmb di Malagrotta.

«Guardi, è stato un incontro positivo. Ognuno, come è giusto, si è assunto le proprie responsabilità. Con prefetto, sindaco e presidente della Regione, presenti al tavolo, abbiamo valutato diverse opzioni. Siamo entrati nel merito, vista l'eccezionalità della situazione che si è venuta a creare individuando alcuni strumenti immediati, alcune opzioni, che possano evitare di portare Roma

**PARLA IL TITOLARE DEL DICASTERO DI VIA XX SETTEMBRE: «ORA È NECESSARIO CHE SI TROVINO GLI STRUMENTI GIUSTI»**

in emergenza. Saranno analizzate lunedì nel corso di un incontro tecnico in cui si valuterà se e come requisire gli impianti. Dobbiamo esaminare nei dettagli la



Il ministro Gian Luca Galletti

fattibilità degli strumenti individuati: si va dalla legge 191 alla possibilità di requisizione in uso delle infrastrutture che sono sottoposte a misure cautelari. C'è in campo anche l'idea di creare un trust che si occupi della gestione degli impianti».

Alla fine si è compreso che nell'immediato la gestione del ciclo dei rifiuti non può fare a meno dell'uso dei due tmb di Cerroni (e del tritovagliatore, sempre della Colari). Ma significa che Roma non supererà mai questa dipendenza dal monopolista?

«Nell'immediato quegli impianti sono necessari. Ma il Comune di Roma e la Regione Lazio mi hanno illustrato un piano di gestione dei rifiuti, che a medio termine prevede uno scenario differente. Il piano che ci è stato mostrato prevede il potenziamento della differenziata e nuova impiantistica. Quei due tmb di Malagrotta, secondo il piano, non saranno più indispensabili. Regione ed enti locali hanno condiviso un piano a lunga scadenza».

Il commissariamento sarà necessario?

«Io sono un facilitatore, lo ripeto. Il mio obiettivo era mettere tutti intorno a un tavolo ed aiutarli a trovare una soluzione».

M.Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Malagrotta resta aperta: sarà requisita

«L'emergenza sarà evitata ma ora si cambia passo»

Nuova Polo Tech 4  
Tce o 10.900 euro. SOLING

VALENTINO